

I RAGAZZI DELLA BRIGATA EBRAICA IN CALABRIA

di Roque Pugliese - Referente per la Calabria per la Comunità Ebraica di Napoli e del Meridione

25 Aprile, Festa della Liberazione d'Italia al campo di Concentramento di Ferramonti di Tarsia, Cosenza. All'arrivo a Ferramonti veniamo accolti da una nebbia fitta. Ci accompagna un senso di inadeguatezza, sempre presente quando si deve parlare degli eroi della nostra Resistenza, della Resistenza Ebraica. Tutto era pronto: da Santa Maria del Cedro ci arriva un Cedro puro, non innestato. Una ringhiera in ferro battuto per proteggerlo con delle Stelle di Davide, molto robuste ed evidenti intorno. La targa commemorativa e' coperta dalla bandiera di Israele con incise queste parole:

"BH.

In onore della Brigata Ebraica. Alle donne e agli uomini che resistettero alla furia nazi-fascista divenendo difensori del loro popolo".

Nella targa vi e' inciso lo stemma della Brigata Ebraica ed una bandiera di Israele che sventola, nascosta in effetto filigrana, per chi sa cercare.

Una targa in Onore di quei cinquemila ragazzi che partirono da Israele per sfidare il Nazifascismo in una battaglia dagli esiti incerti. E' la prima volta che una targa in onore della Brigata Ebraica viene inaugurata in Calabria, o forse nel Meridione? Segno dei tempi. Le bandiere di Israele sventolano nel campo

libere assieme a quelle Italiane. Si affiancano quelle delle associazioni Partigiane.

Anche la nostra iniziativa ha un esito incerto: e' la prima volta che si affronta la tematica della resistenza ebraica e della Brigata Ebraica. Sono concetti che portano direttamente a contestazioni molto care all'antisemitismo contemporaneo.

Arrivano i pullman con le associazioni partigiane.

Tra le autorità presenti Il sindaco di Tarsia e di Cosenza; Alessandra Carelli Conservatrice dei beni culturali che sotto la guida di Paolo Coen docente dell' Università della Calabria e responsabile della Rete per la Memoria ha curato la mostra all'interno del campo; Pina e Walter Brenner testimoni di seconda generazione del campo di concentramento, figli di Gustav Brenner; Angelo Armaroli della Segreteria SPI CGIL di Bologna; Franco Panebianco della



Fondazione Museo di Ferramonti; Vladimiro Sacco Segretario Generale SPI CGIL della Calabria; Stefano Vecchione vice Presidente dell'istituto per gli studi storici; Massimo Veltri docente della Università della Calabria e giornalista.

Un drappello di Carabinieri in alta uniforme porta la



state mogli, sorelle e madri per i combattenti. Si è parlato di ragazzi partigiani come Franco Cesana e degli Italiani che hanno combattuto l'odio nazista come il nobile Salvo D'Acquisto. Un messaggio di speranza e di pace e soprattutto di vita in quel piccolo cedro. Un applauso emozionante ha chiuso il discorso . Dopo aver messo la meta della terra per piantare il cedro un uomo mi ferma e chiede di mettere della terra anche lui . E tutti a seguire mettono la terra in quel cedro, tutte le autorità presenti e le madri mandano i propri figli tutti vogliono essere partecipi del nostro messaggio. Arriva l'acqua e tutti vogliono mettere l'acqua. Il cedro di Ferramonti di Tarsia è stato piantato ed è stato adottato da tutti i presenti. Il sacrificio della Brigata Ebraica e del suo valore ha adesso a Ferramonti di Tarsia un luogo dove verrà ricordato con l'Onore che merita.

corona di fiori al monumento in onore degli internati del campo . Un momento importante, solenne. Poi ci dirigiamo verso il campo con il nostro albero di cedro. Ci seguono tutti. A voce alta si spiega il significato dell'albero, del sacrificio e dell'ardore con cui la Brigata Ebraica venne a combattere in Italia e dei soldati sepolti nel cimitero di Piangipane che non ritornarono dalle loro famiglie.

Si è ricordato il sacrificio delle donne partigiane come Rita Rosani e di come le donne siano state



FERRAMONTI 25 APRILE 2014

di Alessandra Carelli

Con non poche difficoltà, un gran lavoro e la consapevolezza che non è ancora consolidata la reale necessità di tutela e valorizzazione per alcuni siti portatori di valori della Resistenza italiana e di



memoria della Deportazione, anche quest'anno siamo riusciti a celebrare all'interno dell'ex campo di concentramento di Ferramonti di Tarsia il 25 aprile, Festa della Liberazione. Le difficoltà che si possono incontrare non stanno nella volontà di chi opera per costruire quella che noi tanto amiamo definire Memoria Forte, attiva, collettiva, cioè quella memoria che ci appartiene e che ci ha visto protagonisti nel bene e nel male e quindi ci rende consapevoli delle cause e delle conseguenze della violenza nazi-fascista durante la guerra, le vere difficoltà risiedono spesso nel confronto quotidiano con i portatori di una Memoria "fragile", o con chi quella Memoria la vuole distruggere, cancellare, in più tocca combat-

tere anche con quella fragilità che è parte di un discorso più ampio di patrimonio culturale, un concetto di patrimonio che ha come nucleo il diritto di tutela di tutti quei valori di testimonianza storica non più riproducibili. Nonostante ciò si continua a lavorare cercando di focalizzare l'attenzione sul sito, sulla sua storia e su chi quella storia l'ha subita.

Ma oggi sono particolarmente orgogliosa del lavoro svolto, perché qui in Calabria il 25 aprile del 2014 mentre in molte piazze italiane si animava una dimensione del male con indegni episodi di intolleranza e si offendeva la Memoria della Brigata Ebraica, in realtà la memoria di tutti, il Museo della Memoria Ferramonti di Tarsia insieme al delegato UCEI per la Calabria, Roque Pugliese scrivevano una pagina totalmente differente, qui oggi si è lavorato insieme proprio nel nome di quella tanto amata MEMORIA FORTE, la comunità ebraica, a noi estremamente cara, ha piantato un cedro, importante emblema di rinascita e Ferramonti ha accolto con grandissimo onore il simbolo ebraico della vita, un momento molto toccante condiviso da tutti i partecipanti e dalla grande dimensione spirituale, ma non solo oggi grazie alla comunità ebraica Ferramonti e noi tutti ci pregiamo anche di una nuova targa commemorativa: "In onore della Brigata Ebraica. Alle donne e agli uomini che resistettero alla furia nazi-fasciata divenendo difensori del loro popolo".

Grazie

LA PITTURA COME VITA

La libertà di amare e di apprendere - in ricordo di Guido Sacerdoti

Inaugura l'8 maggio alle 15.30 alla Fondazione Valenzi, al Maschio Angioino, la mostra in ricordo di Guido Sacerdoti.

L'esposizione comprende trenta tra i più significativi dipinti della produzione pittorica del noto medico e artista napoletano tra la fine degli anni '50 e il primo decennio del 2000. L'inaugurazione della mostra si svolgerà con un incontro di studi al quale interverranno, dopo i saluti della Presidente Lucia Valenzi, l'immunologo Bartolo Cassaglia, il presidente dell'Istituto Campano per la Storia della Resistenza Guido D'Agostino, il pittore Stefano Levi Della Torre, lo storico Aurelio Musi, la scrittrice Miriam Rebhun e il dirigente medico Pio Russo Krauss.

L'iniziativa è promossa dalla famiglia Sacerdoti, la moglie Marcella Marmo e i figli Arianna e Carlo, in collaborazione con l'Ente e con il patrocinio della Comunità Ebraica di Napoli, dell'Istituto Campano per la Storia della Resistenza e della Fondazione Carlo Levi. "Siamo felici – dichiarano Lucia e Marco Valenzi – che la famiglia abbia scelto di ricordare Guido e di esporre le sue opere nella nostra sede. Quando abbiamo inaugurato nel Maschio Angioino la mostra della Collezione di nostro padre, ci aveva lasciato drammaticamente da pochi giorni. Abbiamo subito pensato di rendergli omaggio, inserendo all'interno dell'esposizione i due ritratti che generosamente ci aveva dipinto e ci aveva regalato quando eravamo giovani. Ma non si è trattato tanto di un semplice ricordo di un carissimo amico quanto

del desiderio di far conoscere la qualità della sua pittura, la sua mano sicura da professionista, anche se ha preferito vivere la sua attività artistica in una dimensione soprattutto privata".

"Per queste giornate di ricordo fitte dei quadri di Guido e altri aspetti creativi della sua vita – dichiara Marcella Marmo – sono lieta di proporre 'la libertà di amare e di apprendere', parole che mi sono rimaste nel pensiero da Cronaca dell'alba di Ramón Sender, una frase mascotte dei nostri anni sessanta.

Con Arianna e Carlo, ringrazio quanti amici ci hanno incoraggiato e aiutato a mostrare questi quadri e quanti incontreremo per un ricordo corale significativo di affetti e valori vitali. Memore sempre della vera amicizia che ha legato Guido a Maurizio, Lucia e Marco Valenzi, dico a questi la mia gratitudine per la preziosa ospitalità".

Il 22 maggio alle 15 - Franco Lista presenta la proiezione del cortometraggio

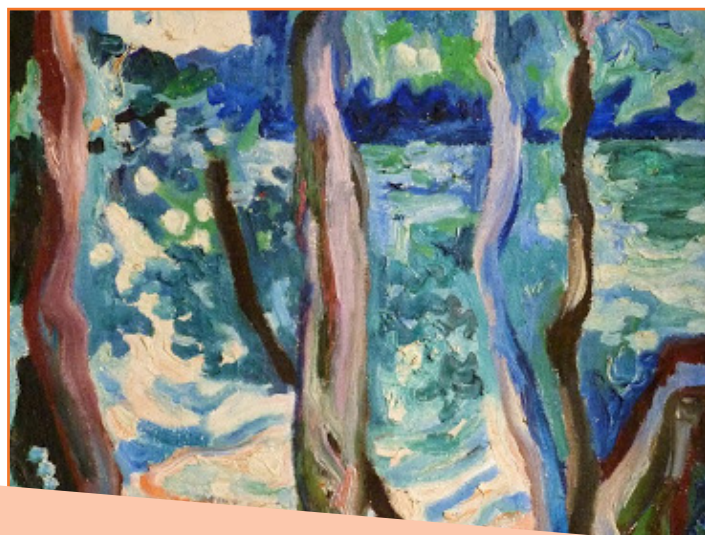
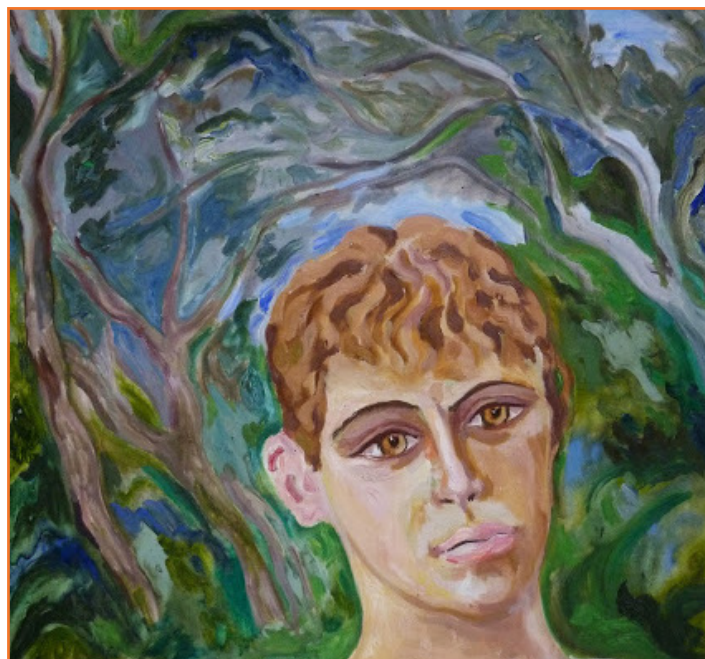
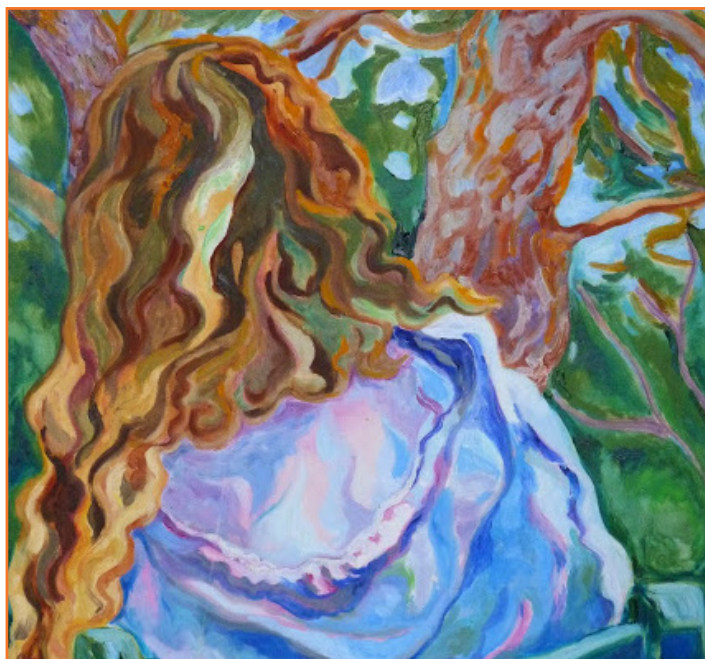
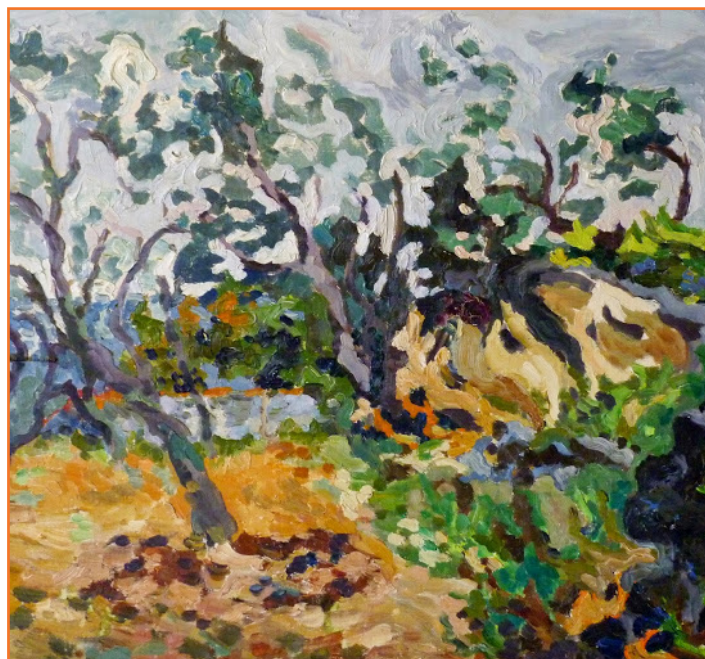
Be Out di Guido Sacerdoti e Nino Ruju

Parlano di Guido scrittore Annibale Elia, Roberta Lencioni, Guelfo Margherita, Anita Tatone

Interventi musicali a cura di Tommaso Rossi e Rino Saggio

La mostra sarà visitabile fino al 24 maggio dal lunedì al sabato dalle 10.00 alle 18.00.

Visite guidate venerdì ore 15,00 - 18,00 | sabato ore 12,00 - 18,00



FONDAZIONE PER LA GIOVENTU' EBRAICA "RAFFAELE CANTONI" UNIONE DELLE COMUNITA' EBRAICHE ITALIANE

La Fondazione per la Gioventù Ebraica "Raffaele Cantoni" e l' U.C.E.I hanno deciso di distribuire per l'anno accademico 2014-2015 alcune borse di studio di N.I.S. 5.000 ognuna a studenti provenienti dall'Italia. Tali borse di studio verranno conferite a giudizio insindacabile del Comitato Direttivo della Fondazione in Israele e dell' U.C.E.I e verranno consegnate a Gerusalemme. Le borse di studio si divideranno in due categorie. Possono concorrere a tali borse:

- 1) Studenti in possesso di Diploma di Maturità che intendano iscriversi ad una delle Università, scuole Talmudiche o altri Istituti di Studio superiore in Israele. Giovani già laureati che si iscrivano ad uno degli Istituti di cui sopra per corsi di perfezionamento o di ricerca.
- 2) Studenti italiani che intendano trascorrere un periodo di studio di almeno 2 mesi in Israele al fine di formazione linguistica, professionale, culturale o di hadrahà. Sarà data priorità a coloro che intendano perseguire un percorso di formazione per l'attività, anche temporanea, di madrich da svolgersi, al ritorno in Italia, presso le strutture educative dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane. In tal caso, il DEC (Dipartimento Educazione e Cultura dell'UCEI) provvederà ai contatti e all'inserimento del candidato nelle istituzioni di formazione in Israele. I

moduli per le domande per l'anno accademico 2014-2015 potranno essere richiesti via e-mail al seguente indirizzo: f.r.cantoni@gmail.com e dovranno essere inviati alla Fondazione per la Gioventù Ebraica "Raffaele Cantoni" – P.O.Box 4672 – Gerusalemme 91046 con copia all' U.C.E.I, Dipartimento educazione e cultura, Lungotevere Sanzio 9, 00153 Roma. Le domande dovranno pervenire entro e non oltre il 15 ottobre 2014. Le richieste dovranno contenere:

- 1) Nome, cognome, data e luogo di nascita.
- 2) Indirizzi esatti in Italia e in Israele.
- 3) Titoli di studio (già ottenuti o da ottenere prima della partenza per Israele) e fotocopia degli ultimi esami sostenuti.
- 4) Università od Istituto al quale lo studente si è iscritto o intende iscriversi in Israele (allegare copia del documento di accettazione)
- 5) Materia di studio.
- 6) Soggetto della ricerca a cui il candidato già laureato intende dedicarsi in Israele
- 7) Stato di famiglia (celibe, nubile, coniugato, figli, ecc.)

Le domande non debitamente compilate ed incomplete non verranno prese in considerazione.

P.O.Box 4672 – Gerusalemme 91046
f.r.cantoni@gmail.com

BUON YOM HAATZMAUT



Notizie in pillole

16 – 18 maggio Shabbaton Lag Baomer

Carissimi,

Come oramai saprete, con il 1° giugno è previsto il mio trasferimento a Venezia, dove andrò a coprire la carica di rabbino capo di quella Comunità.

In questi tre anni e mezzo da quando svolgo la mia attività a Napoli e nel Meridione, ho svolto un lavoro teso a raggiungere gli ebrei più lontani e a risolvere i problemi di tutti coloro che si sono avvicinati all'ebraismo e hanno chiesto di entrare a far parte della Comunità. Il cammino per ognuno non è mai stato facile, ma penso che ognuno abbia trovato in me un interlocutore pronto ad ascoltare per risolvere i problemi di ciascuno con attenzione. Non è un mistero che fino al mio arrivo molte situazioni erano rimaste prive di soluzione (Puglia, Calabria e Sicilia). Ci sono ancora molte situazioni che devono trovare una soluzione e, nei limiti delle mie disponibilità, sarò sempre pronto ad ascoltare tutti e a fornire il mio aiuto.

Per compiere una riflessione comune sui temi più importanti che riguardano il futuro di ognuno, viene organizzato a Napoli uno shabbatòn per tutto il Meridione, in occasione della festa di Lag Baomer, che cade quest'anno il 18 maggio 2014. Verranno svolte attività e lezioni, tenute da rabbini e madrikhim e passeremo uno shabbath assieme anche per salutarci.

Lo shabbaton avrà inizio venerdì 16 maggio alle ore 17 e terminerà con il pranzo del 18 maggio. Le attività e le lezioni si svolgeranno nella sede della Comunità in Via Cappella Vecchia n. 31. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a: ufrabbinico.napoli@gmail.com tel. 3287667813.

Rav Shalom Bahbout

Notizie in pillole

8 Maggio, Società di Storia Patria per la Puglia, Sezione di Brindisi XXXII Colloquio di Ricerca Storica

Brindisi. Palazzo Granafei (g.c.). 8 maggio 2014. Inizio ore 17.00

Col patrocinio della Civica Amministrazione, dell'Amministrazione Provinciale di Brindisi e della Comunità Ebraica di Napoli

Indirizzi di saluto

Francesco Loiacono

Presidente del Consiglio Comunale di Brindisi

Introduzione ai lavori

Cosimo Yehudah Pagliara

Delegato della Comunità Ebraica di Napoli per la Puglia e la Basilicata

Interventi

Rossella Schirone

Facoltà Teologica Pugliese

Gli ebrei ad Otranto e nel Salento meridionale

Benedetto Ligorio

Società di Storia Patria per la Puglia

Gli ebrei pugliesi il mare. lo stato degli studi

Maria Pia Scaltrito

Rivista Eirene

Salomone Origer: un medico ebreo dalla Provenza alla Puglia di fine Quattrocento.

Giacomo Carito

Società di Storia Patria per la Puglia

Note sulla giudecca di Brindisi

Coordina i lavori

Marco Leo Imperiale

Università del Salento

Istituto Italiano per gli Studi Filosofici Associazione Italia-Israele di Napoli Lions club "Napoli 1799"

Giovedì 8 maggio 2014, ore 16,30 - Palazzo Serra di Cassano, via Monte di Dio, Napoli

In occasione del 100° anniversario della Prima Guerra Mondiale e del 66° anniversario dell'Indipendenza di Israele Stefano Magni terrà una conferenza sul tema:

La Legione Ebraica nella Prima Guerra Mondiale. Alle origini dello Stato di Israele.

Introduurranno:

Giuseppe Crimaldi, Presidente dell'Associazione Italia-Israele di Napoli

Luciano Minieri, Presidente del Lions club "Napoli 1799"

Intervento di Scialom Bahbout, Rabbino Capo di Napoli e dell'Italia Meridionale

Coordina Daniele Coppin

Conclude Ugo Maria Chirico



קרן היסוד KEREN HAYESOD
APPELLO UNIFICATO PER ISRAELE

Come ogni anno a Shavuot, abbiamo onorato la memoria di coloro che non sono più con noi, e che hanno generosamente ricordato il Keren Hayesod-AUI nel proprio testamento o creato un fondo di dotazione a favore della nostra istituzione,

per far sì che lo Stato di Israele continui a crescere e prosperare come patria del popolo ebraico.

J loro nomi sono stati ricordati, insieme a quelli dei compianti Presidenti e Primi Ministri israeliani, nel corso di una speciale cerimonia con recitazione dell'Yizkor, che si è tenuta il 15 maggio 2013, tra le ore 10 e 11, presso la Grande Sinagoga di Gerusalemme.

A loro è inoltre riservato un posto d'onore nel sito web del Keren Hayesod.



יהי זכרם ברוך
Sia benedetta la loro memoria



Con Giulia

Flan di peperoni



DOSI PER: 8 FLAN

Ingredienti

- | | |
|---------------------------|--------------------------------------|
| 3 PEPERONI ROSSI | SALE, PEPE |
| 200 GR DI RICOTTA VACCINA | 3 CUCCHIAI DI PARMIGIANO GRATTUGIATO |
| 2 TUORLI | PAN GRATTATO Q.B. |
| 1 ALBUME | |

Come si prepara:

Cuocere al forno i peperoni e privarli della pelle. Consiglio di mettere a riposare i peperoni ancora caldi in un sacchetto di plastica per alimenti e chiuderlo. In questo modo, una volta raffreddati, sarà molto più semplice eliminare la pelle.

Frullare in un mixer i peperoni, aggiungere la ricotta, i tuorli, sale, pepe, parmigiano. Nel frattempo preparare i pirottini di alluminio imburrandoli e cospargendoli di pan grattato. Montare l'albume con un pizzico di sale. Incorporare l'albume con molta cura all'impasto per i flan. Versare il composto nei pirottini (riempire 2/3 del pirottino). Cuocere a 180 gradi per circa 25-30 minuti. La durata della cottura dipende dal formato dei flan e dalla tipologia di forno.

Umore

Adamo ed Eva

Un giorno, Dio e Adamo stavano camminando nel giardino dell'Eden, quando Dio disse ad Adamo che era il momento di popolare il mondo. "Adamo", gli disse "dai, comincia con il baciare Eva". "Cos'è un bacio?", chiese Adamo. Dio glielo spiegò e Adamo portò Eva dietro un cespuglio e la baciò. Adamo tornò con un grande sorriso sul suo viso e disse: "Signore, è stato grande! Qual è il prossimo passo?". "Ora è necessario accarezzare Eva". "Cosa significa accarezzare?", chiese Adamo. Dio glielo spiegò ed Adamo portò Eva dietro un cespuglio e l'accarezzò con amore. Adamo tornò dal Signore con un sorriso ancora più grande e Gli disse: "Signore, questo era anche meglio del bacio! Qual è il prossimo passo?". "Ecco che ora viene l'atto fondamentale. Io voglio che tu faccia l'amore con Eva". "Che cosa è fare l'amore?", chiese Adamo. Dio glielo spiegò e Adamo portò subito Eva dietro il solito cespuglio. Pochi secondi dopo, Adamo tornò da Dio e Gli chiese: "Signore, che cosa è l'emicrania?"

Privacy

Ai sensi dell'art. 13 del nuovo codice sulla privacy (D.Lgs 196 del 30 giugno 2003), le e-mail informative e le newsletter possono essere inviate solo con il consenso del destinatario. La informiamo che il suo indirizzo si trova nel database della Comunità ebraica e che fino ad oggi le abbiamo inviato informazioni riguardanti le iniziative della Comunità e degli enti ebraici mediante il seguente indirizzo e-mail: sullamnapoli@gmail.com. Le informative hanno carattere periodico e sono comunicate individualmente ai singoli interessati anche se trattate con l'ausilio di spedizioni collettive. I dati non saranno ceduti, comunicati o diffusi a terzi, e i lettori potranno richiederne in qualsiasi momento la modifica o la cancellazione al Bollettino, scrivendo "cancellami" all'indirizzo sullamnapoli@gmail.com o telefonando allo 081 7643480. Una non risposta, invece, varrà come consenso al prosieguo della spedizione della nostra Newsletter.

Questo numero di SULLAM è stato realizzato grazie al lavoro svolto da Claudia Campagnano, Roberto Modiano, Giulia Gallichi Puntarello e Simone Figalli, con la supervisione speciale di Deborah Curiel Coordinatrice e Direttrice responsabile del suddetto bollettino.